



## **FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI**

*c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma*

*Tel. 0667232348 - 2889 Fax. 066785552*

*[info@unsabeniculturali.it](mailto:info@unsabeniculturali.it) - [www.unsabeniculturali.it](http://www.unsabeniculturali.it)*

COMUNICATO STAMPA

GIUSEPPE URBINO(SEGR.NAZIONALE CONFISAL-UNSA BENICULTURALI):

## **“ IL CARROZZONE ARCUS SPA VERSO LA CHIUSURA?”**

### **I FINANZIAMENTI ARCUS RIENTRERANNO NEL BILANCIO ORDINARIO DEL MINISTERO.”**

“In questo momento di crisi, di manovre lacrime e sangue in cui a pagare sono sempre gli stessi ovvero gli impiegati dello Stato - afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della Confisal-Unsa Beni Culturali - abbiamo sempre consigliato vivamente il Premier di turno e non molto tempo fa anche Mario Monti su come poter recuperare un po' di quattrini in modo totalmente indolore.

Abbiamo sempre denunciato l'inutilità di Arcus Spa, la società cassaforte del Ministero Beni culturali, che fin dalla sua costituzione è sempre stata alla ribalta delle cronache negative" per aver distribuito finanziamenti a pioggia in maniera clientelare.

Dell'Arcus, dei suoi progetti, della sua gestione, degli oltre 200 milioni di euro annui si continua a sapere ben poco, navigando sul sito internet della società si riesce a comprendere il nulla - prosegue Urbino - sempre promesse di grande trasparenza, ma solo a chiacchiere, perché Arcus ha sempre navigato al limite della legalità. Lo dimostra per esempio quel finanziamento a Propaganda Fide di 5 milioni di euro per cui è attesa una sentenza della procura della Corte dei Conti per danno erariale e non solo.

Senza contare poi le copiose spese di gestione, per sede di lusso in via Barberini (18 MILA EURO MENSILI PER ALLOGGIARE 10 DIPENDENTI) e non solo.

Oggi dai rumors di ministeri che hanno a che fare con Arcus - dice il sindacalista - si paventa a giorni quella chiusura che tanto abbiamo auspicato in questi anni di gestione allegra della società in condominio con il ministero di Corrado Passera.

Il “The End” siamo sicuri arriverà, è questione di ore e quando suonerà la campanella del prossimo Consiglio dei Ministri per Arcus Spa sarà la fine come ci fanno sapere i più informati.

**Roma, 13 marzo 2012**

Tel. 06 67232348 -2889

ZCZC9327/SXA XIC33738 R POL SOA QBXB ARCUS:  
CONFSAL, SOCIETA' VERSO LA CHIUSURA SINDACATO,  
DECISIONE FORSE GIA' IN PROSSIMO CDM (ANSA) - ROMA,  
13 MAR -

Arcus "verso la chiusura". Lo annuncia il sindacato Confsal, secondo cui la decisione nei confronti della spa in condominio tra i ministeri delle Infrastrutture e dei Beni culturali sarebbe imminente, "forse già nel prossimo Consiglio dei ministri". E il sindacato ricorda, con il segretario nazionale Giuseppe Urbino, "di averne sempre denunciato l'inutilità". "Dell'Arcus, dei suoi progetti, della sua gestione, degli oltre 200 milioni di euro annui si continua a sapere ben poco, navigando sul sito internet della società si riesce a comprendere il nulla - dice Urbino -, sempre promesse di grande trasparenza, ma solo a chiacchiere, perché Arcus ha sempre navigato al limite della legalità". Il sindacato cita la vicenda del finanziamento a Propaganda Fide "per cui è attesa una sentenza della procura della Corte dei Conti", nonché "le copiose spese di gestione". "Il 'the end', siamo sicuri, arriverà - conclude la Confsal -, è questione di ore e quando suonerà la campanella del prossimo Consiglio dei ministri per Arcus Spa sarà la fine". Proprio questa mattina, sollecitato dal presidente onorario del Fai Giulia Mozzoni Crespi, il ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi aveva parlato di Arcus, dicendo che sulla spa "è in atto una valutazione, che parte dal ministro delle infrastrutture Corrado Passera" e precisando di considerare la società "uno strumento". "Si sta valutando se è ancora funzionale - ha detto Ornaghi -. Fatta la valutazione, si procederà, se sono necessarie, a razionalizzazioni e riorganizzazioni". Secondo quanto apprende l'ANSA, il governo starebbe effettivamente valutando una profonda modifica dell'ente, modifica che potrebbe arrivare fino alla sua liquidazione. I fondi fino ad oggi gestiti dalla società, derivanti dal 3 per cento degli investimenti nelle grandi opere, rimarrebbero comunque in capo ai due ministeri coinvolti, Infrastrutture e Beni culturali. (ANSA). LB 13-MAR-12 21:04 NNN